



CASERMA MELONI Il vecchio presidio della Guardia di finanza, da tempo abbandonato, diventerà ora centro di prima accoglienza per i richiedenti asilo provenienti dalla Carinzia

## PROVA DI FORZA

TARVISIO Battere i pugni, o provare a farlo, non è servito a nulla. Salvo clamorosi dietrofront, l'ex caserma della Guardia di finanza "Meloni" di Coccau, a pochi chilometri dal confine con l'Austria, diventerà un centro di accoglienza per richiedenti asilo, pronto a ospitare fino a venticinque migranti. La decisione è diventata ufficiale a Natale, quando, come una doccia fredda, sul sito della Prefettura di Udine è stato pubblicato il bando di gara europeo: dal primo aprile, per almeno nove mesi, l'ex caserma si trasformerà in un Cara.

## L'ORDINE DEL GIORNO

Nonostante l'Amministrazione comunale di Tarvisio, sottolineando come l'arrivo di richiedenti asilo si sarebbe trasformato in un danno per l'immagine turistica della zona, avesse più volte ribadito la propria contrarietà a quella che fino a pochi giorni fa pareva essere solo un'idea redigendo anche un ordine del giorno proposto dalla maggioranza (Fi e Lega), la Prefettura è andata avanti. Dopo i lavori di ristrutturazione dell'edificio, iniziati a fine dell'estate scorsa, l'Amministrazione comunale tarvisiana, e in special modo il Carroccio, aveva "minacciato" di agire e di fare tutto il possibile per impedire che quella che allora sembrava un'ipotesi diventasse realtà.



**IL LEGHISTA MAZZOLINI LANCIA UN "ALLERTA" ALLE DONNE DELLA VALCANALE: «NON SARETE SICURE»**

# Centro-profughi alla caserma Meloni

► Il prefetto di Udine Zappalorto pubblica il bando per adibire la struttura di Coccau a centro di accoglienza ai migranti provenienti dall'Austria. Tarvisio in rivolta

## LUCI NELLA NOTTE

Proclami che, però, non hanno fermato il prefetto Vittorio Zappalorto, che non ha cambiato idea ed è invece andato avanti: qualche giorno fa le prime "prove", con le luci in alcune stanze dello stabile rimaste accese fino a tarda notte e i fari esterni in funzione per illuminare il cortile e l'ingresso e venerdì scorso l'uscita del bando di gara europeo, che ha una base d'asta di 277 mila euro ma che potrebbe salire fino a 471 mila in caso di aggiunta di servizi ulteriori.

All'ex caserma "Meloni" potrebbero trovare ospitalità fino a venticinque stranieri. Già stabilita anche la spesa giornaliera che si attesta a 40,30 euro Iva esclusa, ma *pocket-money* compreso.

## LA RABBIA DEL SINDACO

Una notizia che Renzo Zanette, sindaco di Tarvisio, non ha per nulla digerito riversando sulla pagina Facebook legata all'Amministrazione comunale tutta la propria indignazione: «Noi fatichiamo ogni giorno

per trovare i finanziamenti - è stato il post del primo cittadino - per riconvertire, a finalità turistiche, gli edifici fatiscenti dello Stato. Loro (governo del Pd con l'aiuto dei prefetti) spendono i soldi dei contribuenti italiani per risistemare immobili da destinare all'accoglienza dei migranti. Chiaramente tutto questo contro la volontà delle comunità locali. Una vergogna. Ci auguriamo solo che a marzo il vento della politica cambi e soffii talmente forte da portarci via questa sinistra buonista, come avvenuto nella vicina Austria».

## LEGA CHIAMA FPÖ

Una critica tutt'altro che velata alla scelta della Prefettura, che trova totale condivisione anche da parte della Lega. Il Carroccio, per voce dell'espo-

**IL SINDACO ZANETTE ACCUSA IL PD E SI AUGURA CHE LE ELEZIONI LO SPAZZINO VIA**

nente locale Stefano Mazzolini, chiama ora a raccolta le donne del Tarvisiano: «Devono essere loro le prime a protestare per questa decisione. Con l'arrivo di venticinque sconosciuti a ridosso della pista ciclabile, la sicurezza per loro sarà a rischio». La speranza di Mazzolini è, grazie alla "complicità" dei vicini austriaci, di riuscire a fermare il bando prima che sia troppo tardi: «Sono in contatto con il parlamentare dell'Fpö Wendelin Mölzer e stiamo decidendo come agire».

## CARLANTONI SOTTO ACCUSA

L'esponente della Lega però, non se la prende solo con il prefetto e la Regione, ma punta il dito anche contro l'ex sindaco Renato Carlantoni, ora accusato di aver "barattato" «il trasferimento al Comune della caserma Lamarmora con l'arrivo dei richiedenti asilo alla Meloni». «È finito il tempo delle parole - conclude Mazzolini - e dobbiamo dimostrare con i fatti che Tarvisio non vuole venticinque clandestini sul proprio territorio».

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La delibera

## Sviluppo delle Uti con oltre 100 milioni

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Autonomie locali e al Coordinamento delle riforme Paolo Panontin, ha approvato in via definitiva l'Intesa per lo sviluppo regionale e locale 2018-2020. Le risorse regionali ammontano a 20 milioni di euro per il 2018, 40 milioni per il 2019 e altri 40 per il 2020. In tutto fanno 100,234 milioni di euro. Si aggiungerà, inoltre, una parte dei 27 milioni di avanzo non vincolato "prodotto" dai risparmi per la chiusura delle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia. Fra le priorità da finanziare con i progetti proposti dalle 18 Unioni primeggia il turismo, specie quello "lento", seguito dalla sicurezza del territorio, dal recupero degli edifici pubblici e dalla tutela del patrimonio storico-culturale.

# Nove bandi, ma soltanto due vinti da fornitori friulani

## GLI APPALTI

UDINE I fornitori della Regione per la stragrande maggioranza non hanno sede in Friuli Venezia Giulia e, a dire la verità, non sono neppure concentrati in una regione particolare, sebbene che l'area del Centro Sud abbia una certa preminenza sul resto del territorio nazionale. Inoltre, l'unico criterio che vale per la scelta delle offerte dei prodotti è quello del costo: vince il prezzo più basso.

È lo spaccato che emerge leggendo il grappolo di avvisi «post-informazione» pubblicati sul sito web della Regione a cura della Direzione centrale risorse agricole forestali ittiche, che rendono conto delle assegnazioni di fornitura

avvenute utilizzando il mercato elettronico della Pubblica amministrazione. Dal nastro segnaletico bicolore ai dinamometri digitali per arrivare agli attrezzi «cattura cinghiali», il responso è sempre lo stesso: i fortunati sono fuori regione, anche a fronte di importi che non arrivano ai 500 euro. Hanno fatto eccezione i calendari e gli striscioni di varie dimensioni necessari ai forestali. I primi, infatti, li ha realizzati un'azienda di Fagagna (Ud) facendosi largo tra altri quattro contendenti, per un importo di 840 euro più Iva; i secondi sono stati forniti da una società con sede a Udine (la scelta per la Regione era tra due proposte), per una fattura di 950 euro di base imponibile.

## MESSINA

Il pacco che ha fatto più strada per arrivare in Friuli Venezia Giulia è quello partito da Messina, dove un'azienda si è aggiudicata, tra nove, la gara al prezzo più basso per la fornitura di quelli che in sigla si chiamano Dpi, cioè i dispositivi di protezione personale, ai forestali regionali. In sostanza, con questo acronimo si intende qual-

**DALLA FORNITURA DI NASTRI SEGNALETICI ALLA FORESTALE AD ATTREZZATURE PER CATTURARE I CINGHIALI**



CINGHIALI La loro cattura al centro di una gara regionale

siasi attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore per proteggersi contro uno o più rischi. L'avviso «post informazione» in questione non specifica quale materiale abbia fornito la ditta messinese, salvo che l'importo è stato di 3.390 euro imponibile. Da Messina a Cosenza il passo non è breve ma è quello che si fa per risalire lo Stivale seguendo la mappa delle forniture regionali. Da questa città, infatti, sono partiti 10 telemetri laser, per di 2.209 euro più Iva. Gli strumenti in questione sono di alta precisione e si adoperano per la misura di distanze fra due punti attraverso l'emissione di un raggio laser di bassa energia. Proseguendo la risalita, tappa nella capitale, da dove sono arrivate le schede di memoria. È questo l'ordi-

ne con l'importo più basso, poiché la fornitura è stata per 437,50 euro e con l'aggiunta dell'Iva si è arrivati poco sopra ai 533 euro. Da Roma si punta quindi a Corciano, in provincia di Perugia, dove si trova l'unica azienda che ha risposto al richiamo della Regione che era in cerca di attrezzatura utile alla cattura di cinghiali. L'imponibile è stato di 4.190 euro. Un'azienda di Nova Milanese, invece, l'ha sputata su una concorrente per la fornitura di altre attrezzature acciappate animali, per un importo di 4.179 euro. I dinamometri digitali portatili (piccole bilance) sono arrivati da Milano, per 2.160 euro e, infine, il nastro segnaletico bicolore se l'è aggiudicato una ditta di Vicenza per 1.325 euro.

Antonella Lanfrit

# Una seggiovia da 1.200 posti all'ora

►La Regione lancia una gara per realizzare nel corso del 2018 un impianto in quota in sostituzione della vecchia "Tarvisio 2"

►Futuro incerto, invece, per Alpe Limerza e Misconca c'è il rischio di uno stop per l'intera stagione 2018-2019

## SEGGIOVIA QUADRIPOSTO

**TARVISIO** Dalla prossima stagione invernale il comprensorio sciistico di Tarvisio potrà godere di un rinnovato impianto di risalita. Una notizia sicuramente positiva per gli amanti dello sci che, però, rischiano di fare i conti con una riduzione delle piste da poter usare.

Per l'inverno 2018/2019, infatti, salvo grossi investimenti dell'ultimo minuto, bisognerà dire addio alla pista Alpe Limerza e all'impianto della Misconca. La notizia positiva riguarda la zona della pista "C": dopo trentacinque anni di onorato servizio, infatti, la seggiovia a due posti "Tarvisio 2" sarà dismessa andando definitivamente in pensione. Il suo posto sarà preso da una nuova seggiovia quadriposto chiamata "Nuova Tarvisio", che sarà dedicata al trasporto dei soli sciatori. Realizzato nel 1982, l'impianto richiedeva lavori di straordinaria manutenzione che avrebbero interessato componenti fondamentali come le stazioni di partenza e arrivo o la fune. In pratica, per continuare a mante-

nere in servizio l'attuale seggiovia, sarebbe stato necessario sottoporla a una radicale revisione. Un intervento troppo oneroso e poco conveniente: molto meglio dismettere l'impianto e realizzarne uno nuovo.

## LA GARA

Per questo motivo PromoTurismo Fvg ha indetto una gara per la fornitura "chiavi in mano" per la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad attacchi fissi che si chiamerà "Nuova Tarvisio" e il cui tracciato ripercorrerà in sostanza quello già esistente correndo al suo fianco. L'appalto, dall'importo di 2 milioni di euro Iva esclusa e soggetto a ribasso, sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Poche le differenze con l'impianto in servizio, ma quelle più importanti riguarderanno la stazione di valle e quella di monte. La prima sarà avanzata di circa 60 metri (con quota d'imbarco a 786 metri), la seconda sarà arretrata e portata a quota 974 metri, praticamente all'altezza della pista "C" già esistente mantenendo quasi inalterato il dislivello totale.

## FINO A 1.200 ALL'ORA

Al momento dell'entrata in servizio della "Nuova Tarvisio", la portata oraria fissata in 900 persone l'ora rimarrà invariata, ma l'impianto dovrà essere progettato per un possibile sviluppo del comprensorio sciistico incrementando la portata fino a 1.200 persone l'ora grazie all'incremento dei seggiolini. Già fissate anche le tempistiche per i lavori che inizieranno a giugno e dovranno terminare entro la fine di novembre del 2018.

Indubbiamente una bella novità volta a rimodernare un po' gli impianti che caratterizzano il Tarvisiano: l'ultima inaugurazione, infatti, risale al gennaio di quattro anni fa quando venne aperta la seggiovia Prasnig che collega il Florianca e il Monte Lussari.

## PROMOTURISMO FVG NEL GUADO FRA COSTOSE MANUTENZIONI E INVESTIMENTI SU STRUTTURE NUOVE

## Le cifre



## Oltre 50 impianti su 6 comprensori

Sei comprensori, oltre cinquanta impianti tra funivie, telecabine e sciovie per una portata oraria complessiva potenziale di 70mila persone, una settantina di piste per un totale di novanta km di aree sciabili cui si aggiungono svariate attrezzature come i palaghiaccio, snow-park o parchi giochi. Sono questi i dati che si ricavano dal sito di PromoTurismo Fvg, l'agenzia costituita nel 1986 e che da allora gestisce i poli sciistici regionali della montagna friulana. (TG)

## LIMERZA E MISCONCA

Come detto, invece, per la prossima stagione è a rischio chiusura la pista Alpe Limerza inaugurata dodici anni fa come "alternativa" alla Di Prampero nelle giornate di grande afflusso. Come la "Tarvisio 2" anche la telecabina Misconca, entrata in servizio nel 2005 recuperando il vecchio impianto del Lussari per un costo complessivo di un milione e seicento mila euro, richiede investimenti di manutenzione che a una prima valutazione appaiono troppo onerosi. A questo punto due le ipotesi: o sostituire l'intero impianto con una seggiovia quadriposto, ma la decisione dovrebbe essere presa a brevissimo per permettere di rispettare i tempi tecnici di realizzazione, oppure lasciare la pista chiusa nella stagione 2018/2019. Un'estrema alternativa potrebbe essere la realizzazione di una variante alta che consenta agli sciatori di percorrere il primo tratto dell'Alpe Limerza e poi essere deviati verso la Di Prampero da dove poter giungere a valle.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sella Nevea è il polo più bianco d'Italia

### IL PUNTO

**TARVISIO** È sicuramente presto per fare bilanci, ma queste feste di Natale hanno portato molti sciatori ad approfittare delle piste da sci preparate dagli addetti di PromoTurismo Fvg. Dopo la promessa, mantenuta, di aprire gli impianti con una settimana d'anticipo rispetto al calendario ufficiale per permettere già a inizio dicembre agli amanti dello sci di affrontare le prime discese, è con l'arrivo delle feste natalizie che, tradizionalmente, nei sei poli regionali si registrano numeri importanti. Le ottime condizioni del manto nevoso e le aperture pressoché totali registrate dal Piancavallo a Sella Nevea hanno agevolato chi voleva approfittare del periodo festivo per dare sfogo alla sua passione. Un po' dappertutto la stagione sciistica è iniziata in maniera molto positiva con numeri che facevano ben sperare, cosa confermata nella giornata della vigilia quando, favorita dal cielo sereno e poco nuvoloso su tutta la regione, praticamente ovunque si è registrata un'affluenza superiore rispetto alla norma. Anche la giornata di Natale, seppur influenzata dalla necessità di smaltire il cenone o alla preparazione del pranzo in famiglia, è stata decisamente soddisfacente. Discorso leggermente diverso, invece, per Santo Stefano. In questo caso il meteo non ha aiutato con le nuvole, avvisaglie di una perturbazione che oggi e domani dovrebbe portare precipitazioni nevose fino a 400-500 metri. Proprio a causa delle condizioni avverse è stato necessario chiudere il collegamento transfrontaliero tra Sella Nevea e Bovec. La località della val Raccolana, però, può sicuramente sorridere visto che, fino a ieri, con gli oltre due metri di neve presenti, era la stazione sciistica con più manto nevoso in Italia. Ora tutti gli sguardi sono puntati sui prossimi giorni quando il sole dovrebbe ritornare a splendere regalando altre emozionanti giornate sugli sci.

T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALPI FRIULANE Il meteo ha favorito un avvio scoppiettante della nuova stagione sciistica, anche se il maltempo ieri ha costretto a chiudere il collegamento Nevea-Bovec

# Agricoltura, pronti altri 45 milioni per il fondo di rotazione

## STANZIAMENTO

**TRIESTE** Un importante stanziamento di risorse per il 2018 a favore dell'agricoltura regionale: 58 milioni di euro, di cui 45 immediatamente disponibili per le imprese del comparto. Lo ha deliberato la Giunta del Friuli Venezia Giulia, approvando, su proposta dell'assessore alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, il documento di programmazione della legge 80 che regola il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo e finalizzato a sostenere e promuovere la realizzazione di nuovi progetti, in aggiunta o in alternativa ai contributi pubblici a fondo perduto e agli ordinari prodotti proposti dal sistema bancario. Esprimendo soddisfazione per il risultato conse-

guito, l'assessore ha sottolineato come questa delibera confermi «una volta di più il grande investimento fatto da questa Amministrazione sul Fondo di rotazione».

## NUOVI INVESTIMENTI

Nel dettaglio, come ha spiegato l'assessore, i 45 milioni di euro che rappresentano la dotazione di partenza del 2018 andranno per oltre metà (26 milioni) a coprire nuovi investimenti del comparto e comprenderanno, ad esempio, anche i finanziamenti per l'anticipo del valore commerciale dei prodotti agricoli soggetti a stagionatura e invecchiamento (8 milioni), oltre che per il consolidamento di passività e per il sostegno alle imprese in difficoltà (10 milioni). «In questi cinque anni - ha ricordato Shaurli - abbiamo impegnato, oltre alle risorse di

questa delibera, 350 milioni di euro per oltre 3mila finanziamenti concessi. Contemporaneamente abbiamo reso le condizioni dello strumento maggiormente favorevoli per le nostre aziende, portando la durata dell'ammortamento sino a 20 anni. Inoltre abbiamo inserito, unico territorio con questa opportunità, un programma specifico di intervento a favore delle imprese in difficoltà».

## OLTRE LA METÀ DELLE RISORSE MESSE ORA IN CAMPO È DESTINATA AL SOSTEGNO DI NUOVI INVESTIMENTI



AGRICOLTURA La dote finanziaria complessiva del fondo di rotazione per il 2018 sarà pari a 58 milioni di euro

## NIENTE BUROCRAZIA

La legge 80 rappresenta «uno straordinario vantaggio competitivo di cui andare orgogliosi e la Regione deve continuare a sostenere questo strumento con forza e risorse, in quanto permette di responsabilizzare gli imprenditori agricoli, molti dei quali, quelli più lungimiranti, hanno iniziato ad apprezzare l'applicazione della norma per la sua semplicità e per la quasi totale assenza di burocrazia, ancor più dei contributi a fondo perduto». «La legge, infatti, favorisce importanti investimenti sia nel settore agricolo che in quello agroalimentare e soprattutto crea - ha concluso Shaurli - un circolo virtuoso che si autoalimenta, continuando a crescere e dando sempre nuove e veloci risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA